

Futuro Finmeccanica a Genova, Burlando:” Non si può vendere il buono per salvare il cattivo”

Se i sindacati e le forze politiche, non solo liguri, sono a difesa degli assetts che Finmeccanica ha



deciso di cedere per ridurre l'indebitamento del gruppo, non pare ben azzeccata la dichiarazione del presidente della Regione Liguria Claudio Burlando. “Non si può vendere il buono per salvare il cattivo” ha detto questa mattina poco prima dell'incontro con una delegazione di lavoratori del gruppo Finmeccanica, preoccupati per la salvaguardia dei posti di lavoro dopo le ripetute notizie di dismissioni del gruppo che riguarderebbero in

particolare il settore civile.

“Non è questa una linea industriale – ha commentato Burlando – Ansaldo energia ed Ansaldo Sts vanno bene quindi l'idea di far cassa con quello che va bene per salvare ciò che va male può essere dannoso”. “Ansaldo Sts ha fatto un salto di qualità straordinario in questi anni, ha un mercato contiguo con Breda, però non ha senso dire che siccome Breda non ha mercato bisogna venderla insieme ad Ansaldo Sts per renderla interessante per il mercato”.

“In questo ragionamento di Breda – ha chiarito Burlando – ci possono essere anche interessi liguri perché qui in Liguria abbiamo un'azienda che si chiama Bombardier che fa queste cose ed è brava. Quindi se Finmeccanica ci chiedesse di aprire un ragionamento di politica industriale con le realtà del nostro territorio che potrebbero costruire progetti comuni, come il rifacimento dei treni regionali al potenziamento del parco dei treni ad alta velocità, sarebbe interessante”.

“Nella vicenda Finmeccanica l'idea industriale deve essere molto chiara” ha detto il presidente della Regione.